



TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE E MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA. I LIMITI POSTI DALLA TUTELA DELLA LIBERTÀ, DELLA PRIVACY E DEI DIRITTI INDIVIDUALI

Cod. 20055

Data: 1 e 2 ottobre 2020

Responsabile del corso: Giuseppe Corasaniti

Esperto formatore: Franco Pizzetti – Cesare Parodi

Presentazione

Come spesso ci ricordano le cronache di casi politici e giudiziari, la diffusione delle moderne tecnologie informatiche e telematiche ha enormemente accresciuto le possibilità dei tecnici del settore, ma anche dei comuni cittadini, di captare, immagazzinare, elaborare e scambiare dati, informazioni, immagini.

Un tale potenziamento ha naturalmente investito anche l'intera sfera del sapere processuale, incidendo a fondo sia sul versante dei mezzi di ricerca della prova impiegati nella fase delle indagini preliminari, sia sul terreno dei meccanismi di formazione delle prove valide per il dibattimento.

Si pongono perciò interrogativi inediti e questioni nuove, operative e di principio, mentre matura la consapevolezza che solo la legge e il diritto possono salvaguardare libertà e diritti connaturati alla nostra tradizione giuridica e porre limiti ad eccessi ed abusi nell'impiego delle nuove tecnologie.

Nel campo del processo penale gli studiosi e i magistrati sono da tempo impegnati a verificare se, ed in quale misura, le tecniche investigative imperniate sull'informatica e le conoscenze che esse producono possano "confluire" legittimamente nel procedimento e nel processo; come possano "influire" sugli equilibri interni del processo, tra accusa e difesa e tra le diverse fasi del procedimento; come possano "incidere", in ragione delle esigenze di accertamento e repressione dei reati, sui diritti e sulle prerogative dei diversi attori della vicenda processuale e più in generale di tutti i cittadini.



Si tratta di una vasta riflessione che investe innanzitutto i mezzi di ricerca della prova regolati dalla normativa vigente, i quali, per effetto delle ricordate innovazioni, sono assoggettati a forti tensioni e, in alcuni casi, a vere e proprie torsioni, che rischiano di condurli al di fuori del loro alveo originario.

Al riguardo il corso si propone di focalizzare l'attenzione sulle norme e sugli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza in ordine all'impiego dei captatori informatici (i cd. trojan horse), inoculabili materialmente o a distanza nei computer, nei tablet, negli smartphone, e in grado di funzionare come strumenti itineranti di intercettazione.

Verranno anche analizzate, alla luce dei più recenti orientamenti della giurisprudenza, le questioni emerse in relazione alle "varianti informatiche" di mezzi tradizionali di ricerca della prova, come le perquisizioni, le ispezioni, i sequestri, le quali sono state oggetto di interventi legislativi che, in conformità a convenzioni internazionali, ne hanno dettato una specifica disciplina, novellando in più punti i codici.

Un ulteriore terreno di approfondimento sarà costituito dall'analisi delle molteplici tecniche che offrono possibilità investigative non inquadrabili in alcuno schema normativo preesistente e perciò da ricondurre alla categoria delle prove e delle indagini atipiche. Se l'art. 189 c.p.p. – norma riferita alle "prove atipiche" ed evidentemente concepita per il dibattimento – non sembra precludere il ricorso ad "indagini atipiche", è certo che sul delicato terreno delle indagini ad alto tasso tecnologico l'interprete si muove spesso con la sola bussola dei principi generali del diritto penale sostanziale e processuale e delle norme costituzionali a tutela delle libertà fondamentali.

La riflessione su questi temi sarà condotta con riferimento ad un ampio spettro di strumenti investigativi oggi utilizzabili nel campo della localizzazione e del controllo della mobilità delle persone (videoriprese, sistemi di registrazione del movimento, controllo informatico delle transazioni con vettori o titolari di concessioni stradali, ecc.), e si avvarrà dell'ausilio di tecnici in grado di rappresentarne con chiarezza le modalità di funzionamento e di impiego a fini investigativi e di formazione della prova.

Scopo del corso è in definitiva quello di dar vita ad una riflessione aperta sulle potenzialità e sui rischi delle nuove tecniche e sulle modalità del loro impiego nelle indagini e nei processi. Con la consapevolezza che "tecnologie di captazione" e "tecniche di elusione dei controlli" si sviluppano in parallelo; così che, se è legittimo nutrire preoccupazione per le accresciute potenzialità scrutatrici ed acquisitive delle tecniche informatiche, suscettibili di ledere riservatezza, dignità e libertà delle



persone, occorre anche avere presente che spesso solo i nuovi e più sofisticati strumenti sono in grado di penetrare canali “criminali” di comunicazione o di scambio di informazioni utilizzati per la commissione di gravi reati.

Di qui la ricerca di soluzioni equilibrate, nutrite dall’esperienza e rispettose dei principi, in grado di guidare senza sbandamenti il processo di immissione delle nuove tecniche nel procedimento e nel processo penale.

1 ottobre 2020

ore 8:45 - Connessione a teams e prove tecniche

Ore 9:00 - Apertura lavori ed illustrazione contenuti formativi del corso - Giuseppe Corasaniti - Componente del Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura

Ore 9:15 – Saluti e presentazione degli esperti formatori – Franco Pizzetti e Cesare Parodi

TEMATICHE INTRODUTTIVE COMUNI

Prof.Franco PIZZETTI

Il delicato equilibrio tra tutela della riservatezza, diritto di difesa, diritto all’informazione ed esigenze di indagine

9.45 -Tutela della persona, riservatezza ed esigenze investigative: il rispetto del GDPR nelle indagini tecnologiche (con esempi pratici).

Avv. Giuseppe VACIAGO- Milano

Ore 10:15 – Tutela della riservatezza e diritti della difesa

Prof. Luca Luparia Donati

11.00 Dibattito con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di Teams

ORE 11.15 – LA PROVA DIGITALE

□ Intervengono:

11.15 dr.ssa Valentina Sellaroli, Sost. Procura Torino

L’acquisizione della prova digitale: strumenti procedurali e tecniche investigative

11.45 dr. Luca Pistorelli consigliere Corte di cassazione ;

La valutazione della prova digitale, tra evoluzione tecnologica e atipicità.



ore 12.15 - Dibattito con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di teams

ore 12:30 - Sospensione dei lavori

Ore 14,30 - ricollegamento dei partecipanti a teams e riapertura dei lavori

APPROFONDIMENTI PER GRUPPI DI LAVORO

Ore 14:45 –

a) □ Le richieste di dati (attinenti le comunicazioni elettroniche) agli Internet service provider americani e la cooperazione internazionale con gli Stati Uniti in materia di cybercrime

INTERVENGONO

Kristina Ponce - magistrato del Cyber Team - Dipartimento di Giustizia a Washington

Christian PERRELLA, Trust and Safety EMEA Facebook

b- *Internet of things: la ricostruzione indiretta delle responsabilità*

intervengono

Dr.ssa Liana ESPOSITO, sost. Procura Repubblica presso Tribunale di Napoli

Paolo DAL CHECCO , consulente informatico

c- Perquisizione, ispezione, sequestro informatico. Problematiche tecnico-giuridiche.

interviene

dott. Luigi CUOMO , sost. Procuratore generale Corte di Cassazione

Ore 16,30 – report dei coordinatori dei gruppi di lavoro in videocollegamento con tutti i

partecipanti

Ore 17,30 - Dibattito finale con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la

chat di teams

Ore 18,00 – Chiusura lavori



2 ottobre 2020

ore 8:45 - Connessione a teams e prove tecniche

Ore 9:00 -

La collaborazione internazionale in tema di indagini informatiche:

INTERVENGONO

Dr.ssa Teresa MAGNO- rappresentante presso Eurojust

Il ruolo di Eurojust

Dr. Antonio BALSAMO, presidente della I Sezione della Corte di Assise e della Sezione Misure di Prevenzione presso il tribunale di Caltanissetta. Consigliere giuridico della Rappresentanza permanente di Italia presso le Nazioni Unite

La prova digitale e la convenzione di Palermo

Dr. Andrea VENEGONI , consigliere Corte di cassazione

Internet, giurisdizione penale e competenze : criteri di individuazione, anche in relazione alle possibilità di sequestro/inibizione dei siti.

Ore 10:30 - Dibattito con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di teams

Ore 10,45- **IL CAPTATORE INFORMATICO:PROBLEMI GIURIDICI E TECNICI**

Intervengono:

10.45 dr. Giuseppe BORRELLI- Procuratore della Repubblica di Salerno
Il captatore informatico: problemi tecnici e giuridici

11.15 dr.Luigi GIORDANO, magistrato presso ufficio del massimario
Le indicazioni della S.C . in tema di captatore e di tutela della riservatezza in ambito penale

Ore 11:45 - Dibattito con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di teams

Ore 12:00 – Sospensione dei lavori



Ore 14:45 - ricollegamento dei partecipanti a teams e riapertura dei lavori

Ore 15,00 –

GLI STRUMENTI DI RICERCA E DI ANALISI DELLA PROVA DIGITALI: IL RUOLO DELLA P.G.

dr.ssa Nunzia Ciardi, direttore nazionale Polizia Comunicazioni
dott. Riccardo Croce, commissario capo della Polizia di stato
ing Giuseppe Zuffanti, Polizia Comunicazioni Torino

TEMI

analisi log e tabulati, intercettazioni telematiche

Perquisizioni on line : sequestri su server esteri: problemi esecutivi

Indagini su siti web esteri: inibitoria tramite provider italiani

Cosa si può fare e non fare sul dark web e sul deep web: aspetti tecnico/operativi (con riguardo al contrasto ad es al terrorismo)

Analisi e ricerca su posta elettronica e messaggistica

Analisi per tutela dell' identità personale: come si identifica l'autore di una condotta on line? Che margini di sicurezza abbiamo?

Quali i sistemi di anonimizzazione utilizzati on line e come si contrastano

Come tracciare on line operazioni bancarie

Ore 16:45 – Dibattito con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di teams

Ore 17,15 – Dibattito finale con prenotazione delle domande dei partecipanti tramite la chat di teams

Ore 18:00 - Fine Lavori